

FORTITUDO



Il mitico allenatore dello scudetto dell'Aquila del 2000 dopo il divorzio con Cantù parla della sua ex squadra

RECALCATI

«FORTITUDO, MI PIACI COSÌ MCCAMEY, BUONA SCELTA»

«Legion è una garanzia. Burns? E' un tipo orgoglioso: giocare in A2 equivarrebbe per lui a una retrocessione»

di **Damiano Montanari**
BOLOGNA

Chiosa una porta (a Cantù), per Charlie Recalcati si apre una finestra: quella per parlare della Fortitudo che trascinò al suo primo scudetto e che è sempre rimasta nel suo cuore. «In estate ha cambiato tanto. Le novità sostanziali sono due: il play americano ed un pacchetto di lunghi tutto italiano. Scelta ardua? Direi scelta logica».

E' una Fortitudo già ambiziosa per ambire alla A? «E' una squadra coperta in tutti i ruoli, con un play interessante come McCamey, per-

fettamente compatibile con Fultz, un esterno come Legion, che in A2 fa la differenza, ed una guardia come Daniele Cinciarini, che conosco benissimo e che, per rendere al meglio, ha bisogno di minuti sul parquet. In più è arrivato Amici, un combattente che in partita trascina i compagni».

Qualcuno lamenta l'assenza di un pivot dominante. «In A2 non so quante squadre ce l'abbiano. La Fortitudo, già così, è com-

petitiva per salire. Sotto canestro ha Pini, che ha dimostrato di poter dire la sua in Serie A, il giovane Chillo e Gandini, che è ormai collaudato.

Poi c'è Mancinelli, il leader del gruppo. Il pacchetto lunghi è interessante. Lo definirei "da allenatori" più che "da tifosi", perché non ci sono grossi nomi, ma è perfetto per le

strategie del coach».

Burns è sempre più lontano. «Conosco bene Chris: l'ho portato io in Italia. E'

puntiglioso e orgoglioso: per lui andare in A2 equivarrebbe ad una retrocessione».

DERBY. Quest'anno mancherà il derby. «La Virtus ha meritato di salire. Bisognerà rimediare riproponendolo in Serie A». Dopo i ritorni a Varese e a Cantù, dove Recalcati vinse lo scudetto da allenatore e da giocatore, manca solo quello alla Fortitudo. «A settembre compirò 72 anni, ma mi sento ancora pronto. Sulla panchina biancoblu sta benissimo Boniciolli. Poi è chiaro che, per me, l'Aquila ha sempre avuto ed avrà un fascino particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Compirò 72
anni a breve
però mi
sento ancora
pronto»**

